



COMUNE DI BOLOGNA

Allegato "A" alla Delibera di Giunta P.G. N.: 26362/2007 con Oggetto: Approvazione del progetto sperimentale "Tata a Bologna" per un servizio di baby sitter e del Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna e Imprese, Cooperative e Associazioni per l'attuazione della prima fase del progetto stesso.

Progetto "TATA BOLOGNA" Interventi per la qualificazione delle baby sitter come sostegno ai nuclei familiari con bambine e bambini

Premessa:

Il presente progetto si basa sulla condivisione dei bisogni di sostegno alla cura delle bambine e dei bambini.

Tali bisogni si manifestano in situazioni concrete della vita quotidiana:

- a) bisogni prevedibili, che richiedono soluzioni stabili, e che perdurano per tempi relativamente lunghi. Per esempio particolari orari di lavoro dei genitori, oppure copertura degli orari immediatamente precedenti o seguenti l'orario dei servizi educativo (nido, scuola dell'infanzia..)
- b) bisogni prevedibili, di breve durata, che richiedono comunque soluzioni stabili. Per esempio: accompagnamento a corsi, attività varie, oppure copertura di alcuni periodi estivi
- c) bisogni imprevedibili per modalità e durata. Per esempio: malattie dei bambini che frequentano le strutture educative, malattie, o non disponibilità, di altri adulti che normalmente aiutano i genitori, necessità dei genitori di assentarsi per brevi periodi
- d) situazioni di emergenze.

Questo tipo di bisogni non può trovare risposta nel sistema dei servizi ed induce a reperire soluzioni alternative o aggiuntive differenziate.

Diffuso è il ricorso alla figura della Baby Sitter. Pertanto si conviene sull'importanza che questa importante funzione di sostegno al lavoro di cura abbia caratteristiche di affidabilità e qualità.

I principali punti di criticità nella relazione con le baby sitter sembrano essere quelli della competenza professionale, della continuità, dell'affidabilità, del rispetto dei principi educativi scelti.

La Baby Sitter oggi si trova in solitudine a svolgere un'attività che è complessa , perchè si inserisce in una variegata realtà delle relazioni familiari e perché entra in contatto con delicati equilibri relazionali ed emotivi. Dunque non può essere frutto di improvvisazione. Interagisce in modo stretto con differenti componenti delle famiglie: i bambini, i genitori, ma anche i fratelli, i nonni e altre figure ancora.

Deve possedere un insieme di competenze, tra cui :

- Affidabilità personale per correttezza, puntualità, attendibilità professionale
- Capacità di interagire efficacemente in modo contestuale con tutti i soggetti coinvolti nella scena educativa, bambini e adulti, costruendo con le famiglie un co-orientamento alle esigenze evolutive dei bambini
- Capacità di elaborare e realizzare interventi educativi in condizioni di benessere psicofisico e relazionale
- Capacità di percepirsi nella relazione con i bambini e adulti
- Autonomia nell'elaborazione e nelle condotte di vita quotidiana
- Flessibilità a più livelli, per finalizzare ad uno scopo complesso funzioni multiple, mettere a punto strategie educative in situazioni variabili, utilizzare da una parte le risorse dell'ambiente familiare e domestico e dall'altro dell'ambiente sociale e dei servizi del territorio

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Sulla base della premessa si definiscono i seguenti obiettivi:

1. SOSTEGNO ALLA DOMANDA attraverso :

a- l'offerta di un aiuto esterno qualificato ed affidabile per la cura dei figli

b- un contributo economico, da realizzarsi in fase successiva, per le famiglie che decidessero di attivare contratti superiori a 20 ore settimanali per l'assunzione di una baby sitter , con la finalità di coprire la parte contributiva

2. SOSTEGNO ALLA OFFERTA attraverso:

a- la proposta di un percorso formativo qualificato

b- il sostegno delle competenze durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, grazie alla partecipazione ad un gruppo di riferimento , all'interno del quale continuare ad aggiornarsi e approfondire le tematiche e/o i problemi, i dubbi sorti nel corso nel lavoro quotidiano

c- la valorizzazione di una funzione che a livello generale è poco apprezzata

d- un contributo/stimolo a far uscire questa attività dalla irregolarità attraverso l'assunzione facilitata con un contributo economico a favore delle famiglie (da realizzarsi in fase successiva)

3. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CITTADINE attraverso la costruzione di un sistema di relazioni sinergiche ed armoniche tra le associazioni che già da tempo:

a- operano nel campo della formazione delle baby sitter

b- si occupano anche della gestione dell'incrocio tra domanda e offerta; si preoccupano cioè di leggere con attenzione la domanda delle famiglie per offrire la persona maggiormente rispondente a quella particolare situazione

4. POSITIVA AZIONE DI VALORIZZAZIONE - STIMOLO – PROMOZIONE E GOVERNANCE da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso :

a- l'attivazione di uno spazio d'incontro e discussione tra le associazioni che operano in questo ambito

b- la promozione di un percorso di conoscenza, confronto, scambio e riflessione comune

c- l'individuazione di requisiti di qualità trasversali e condivisi sul tema della formazione e del sostegno a questa attività

d- la valorizzazione dei soggetti che aderiscono al progetto attraverso il riconoscimento della professionalità del lavoro di cura

e- la qualificazione delle competenze tecniche delle baby sitter come modo per contribuire indirettamente a facilitare una loro collocazione lavorativa regolare

f- il monitoraggio e la verifica dell'esperienza, contribuendo a promuovere una riflessione sull'esperienza stessa e sulle ricadute sociali e relazionali

PERCORSO ATTUATIVO

Il progetto si articola in due fasi :

- la promozione di una rete di coordinamento con i soggetti interessati a collaborare al progetto attraverso un impegno condiviso per la qualificazione dell'intervento formativo a favore delle baby sitter, in una logica di sostegno ai nuclei familiari con bambini e bambine in età 0-8 anni. Tale collaborazione si formalizza attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa e la condivisione di un percorso sperimentale.

All'interno di questa fase è prevista un'azione di monitoraggio e di verifica dei risultati.

- la definizione di un contributo economico a favore dei nuclei familiari con figli in età 0-3 anni interessati ad assumere la baby sitter con regolare contratto per una quota non inferiore alle 20 ore settimanali secondo criteri e modalità che verranno definite con un successivo atto. Le finalità dell'intervento sono duplice e complementari:

-sostenere le famiglie che non hanno potuto o voluto beneficiare del servizio di asilo nido

-implementare l'occupazione , prevalentemente femminile, attraverso la regolarizzazione di un lavoro di cura di cui viene sovente sottovalutata e disconosciuta la professionalità